

STRATTI DI OLINTO: UNO STORICO DI ALESSANDRO MAGNO NELLA *SUDA**

Abstract: Il presente articolo mira a difendere l’attendibilità testuale e storica del lemma della *Suda* (s.v. *Στράττις*, Σ 1179 Adler) relativo allo storico Stratti di Olinto (*FGrHist/BNj* 118). L’analisi mette in luce come lo scetticismo con cui la critica più recente ha guardato a tale lemma non risulti giustificato. Il passo della *Suda* rappresenta una preziosa testimonianza che permette di ricostruire, nelle sue linee essenziali, il profilo di uno storico di Alessandro Magno che visse in età ellenistica e fu autore di almeno tre opere: *Sulle Effemeridi di Alessandro*, in cinque libri; *Sui fiumi, le fonti e i laghi*; e *Sulla morte di Alessandro*.

Keywords: Stratti di Olinto, Alessandro Magno, *Suda*, *Effemeridi*, Efippo di Olinto

1. Introduzione

Dello storico greco Stratti di Olinto possediamo soltanto una testimonianza fornita dalla *Suda*, s.v. *Στράττις* (Σ 1179 Adler = *FGrHist/BNj* 118 T 1):

Στράττις, Ὀλύνθιος, ἱστορικός. Περὶ τῶν Ἀλεξάνδρου ἐφημερίδων βιβλία ε΄, Περὶ ποταμῶν καὶ κρηνῶν καὶ λιμνῶν, Περὶ τῆς Ἀλεξάνδρου τελευτῆς.

Stando a questa testimonianza, Stratti fu dunque uno storico di Olinto autore di tre opere: *Sulle Effemeridi di Alessandro*, in cinque libri, *Sui fiumi, le fonti e i laghi*, e *Sulla morte di Alessandro*. Di nessuna di queste opere ci sono giunti frammenti.

La figura di Stratti è stata trattata dalla critica moderna quasi esclusivamente a margine di contributi dedicati a Efippo di Olinto, con il quale Stratti è stato talora identificato, e soprattutto in studi sulle *Effemeridi* di Alessandro, dal momento che i cinque libri *Περὶ τῶν Ἀλεξάνδρου ἐφημερίδων* sono stati posti in relazione al (presunto) giornale di corte tenuto per il sovrano macedone dalla sua segreteria, del quale si conservano alcuni frammenti nelle opere di Plutarco, Arriano, Ateneo e Eliano (*FGrHist/BNj* 117).¹ A mia conoscenza, gli unici studi specifici su Stratti di Olinto sono il corrispondente

* Desidero ringraziare vivamente Carla Ravazzolo, Pietro D’Agostino, Ciro Giacomelli e i revisori anonimi di *Histos* per i preziosi suggerimenti e riscontri. Ringrazio anche la Research Foundation–Flanders (FWO) per il suo fondamentale supporto.

¹ Rispetto alla raccolta di Jacoby, sembra possibile identificare alcuni ulteriori frammenti: vd. Zaccaria (2022).

lemma nella *Realencyclopädie* a cura di Laqueur (del 1931) e le edizioni commentate a cura di Jacoby (*FGrHist* 118, del 1929–30) e Sheridan (*BNJ* 118, del 2012).²

Probabilmente proprio a causa di questa frammentazione del dibattito critico e della connessione di Stratti di Olinto con un testo controverso e dibattuto come le *Effemeridi* di Alessandro, lo storico è stato fatto oggetto di diverse ipotesi che spesso non trovano reale appoggio nella (invero assai scarsa) documentazione antica. Tale circostanza ha condotto in tempi recenti a uno scetticismo a mio avviso eccessivo sulla possibilità di trarre qualsiasi tipo di conclusione sulla sua figura e la sua opera.³ Di qui la necessità di uno studio specifico sulla figura di Stratti che, pur non potendo prescindere dal dibattito moderno sulle *Effemeridi* e su Efippo, consideri il passo della *Suda* come testimonianza autonoma, senza cedere il passo, nell'evidente limitatezza delle informazioni a nostra disposizione, né a ipotesi meramente speculative né a un'eccessiva e improduttiva sospensione del giudizio.

Nel presente articolo, intendo analizzare separatamente le informazioni offerte dal lemma della *Suda*, seguendo l'ordine di presentazione ivi contenuto, per arrivare, in un secondo momento, a formulare qualche conclusione, prudente ma ragionevolmente sicura, sulla figura di Stratti e sulla sua opera. Prima di intraprendere tale analisi, però, è necessario provare a rispondere alla domanda se il lemma della *Suda*, che costituisce *tutto* ciò che sappiamo di Stratti, possa essere trattato alla stregua di una vera e propria testimonianza.

2. Il valore della testimonianza della *Suda*

Il valore della testimonianza della *Suda* è stato messo in discussione, da un punto di vista critico-testuale, da alcuni studiosi delle *Effemeridi* di Alessandro. Pur partendo da posizioni diverse, Samuel e Bosworth sostennero entrambi la tesi che le *Effemeridi* riguardassero solo l'ultimissimo periodo della vita del sovrano macedone. Samuel ipotizzò che queste fossero vari testi, basati su registrazioni babilonesi, riguardanti gli ultimi giorni di Alessandro,⁴ mentre Bosworth avanzò l'ipotesi che le *Effemeridi* fossero un breve testo di propaganda pubblicato da Eumene subito dopo la morte di Alessandro allo scopo di contrastare i *rumors* di avvelenamento.⁵ L'esistenza di un'opera di Stratti in cinque libri sulle *Effemeridi* (Περὶ τῶν Ἀλεξάνδρου ἐφημερίδων βιβλία ε'), come

² Vd. Jacoby (1929) 622; (1930) 406; Laqueur (1931) 336; Sheridan (2012). Prima di Jacoby, la testimonianza della *Suda* era stata brevemente presentata anche da K. Müller (1846) 121. Vd. anche Berve (1926) II.365 nr. 726; Gude (1933) 49 nr. 112; Tatakis (1998) 142–3 nr. 103; Bearzot (2017) *ad BNJ* 117 T 3.

³ Vd. Anson (1996) 502; Heckel (2006) 258; Sheridan (2012); Gilhaus (2017) 13–14.

⁴ Samuel (1965).

⁵ Bosworth (1988) 157–84.

si vedrà di seguito, è difficilmente compatibile con tali ipotesi, tanto più se consideriamo il fatto che Stratti scrisse anche un'opera specifica sulla morte di Alessandro. Non sorprende quindi che sia Samuel⁶ che Bosworth misero in dubbio l'autorità testuale del lemma della *Suda* costituito da Adler, sostenendo, per usare le parole di Bosworth, che il passo sarebbe 'plagued by manuscript variants'⁷ (già in uno studio precedente, Bosworth lo aveva definito 'desperately corrupt'⁸). Tale scetticismo è stato ripreso in tempi più recenti da Anson, Sheridan e Gilhaus,⁹ i quali fanno riferimento alle seguenti parole di Bosworth a supporto dell'affermazione secondo cui il passo della *Suda* sarebbe 'plagued by manuscript variants' e perciò inaffidabile: 'The most reliable manuscript (A) omitted the entry, which a later hand has added as a marginal note, with no reference to the *Ephemerides* and transferring the book number to the work on Alexander's death. The published texts have the readings of the *deteriores*'.¹⁰

Nonostante la prudenza sia sempre d'obbligo, mi pare comunque opportuno rilevare che un'osservazione come quella di Bosworth sia metodologicamente valida soltanto in casi in cui non sia possibile risalire alla forma originale del testo, per esempio nel caso in cui esso sia irrimediabilmente corrotto in tutta la tradizione manoscritta o in presenza di varianti adiafore in rami indipendenti della tradizione. Se invece si può ricostruire il testo originale sulla base dell'intera tradizione manoscritta, il semplice fatto che quest'ultima non sia univoca non ha alcuna conseguenza sull'affidabilità del testo, una volta costituito.

Il testo del lemma dedicato a Stratti di Olinto è basato, nell'edizione di Adler, su cinque testimoni: A (Parisini gr. 2626 *vetus manus*; A^r = Parisini gr. 2626 *manus recentiores*); G (Parisinus gr. 2623); F (Laurentianus Plut. 55.1); V (Vossianus gr. F.2); e M (Marcianus gr. 448). L'apparato critico è il seguente:¹¹

Στράττις ... τελευτῆς om. A, mg. A^r | Στράττης A^r | Περὶ ... ἐφημερίδων
om. A^r | Ἀλεξανδρέων F | βιβλία ε' om. in lac. F post τελευτῆς transpos.
A^r | Περὶ ποταμῶν] ἔγραψε περὶ ποταμῶν A^r | κρηνῶν A^rVM : κρημνῶν
GF | καὶ λιμνῶν om. F | Περὶ τῆς] καὶ τῆς A^r

⁶ Samuel (1965) 7.

⁷ Bosworth (1988) 180–1.

⁸ Bosworth (1971) 118. Già Pearson (1954) 436 aveva gettato tra le righe un'ombra di dubbio sull'affidabilità del testo della *Suda* ('according to the text usually accepted') e rinviava il lettore all'apparato critico dell'edizione curata da Adler 'for variant MS. reading' (p. 437 n. 33).

⁹ Anson (1996) 502; Sheridan (2012) *ad BNJ* 118 T 1 e Biographical Essay; Gilhaus (2017) 13–14.

¹⁰ Bosworth (1988) 181 n. 96.

¹¹ Adler (1928–38) IV.441, con lievi modifiche formali (ometto anche le congetture, in quanto non rilevanti).

Se ne ricava che il lemma, come sostenuto da Bosworth, manca in A, dove fu aggiunto in margine da una mano recenziore (A^r), senza l'indicazione dell'opera relativa alle *Effemeridi* (ma con l'aggiunta di ἔγραψε) e con l'indicazione del numero di libri (5) spostata alla fine del lemma. Ciò che Bosworth non prende in considerazione è che i cinque testimoni manoscritti della *Suda* sono indipendenti tra di loro e che il testo di A, pur essendo in generale il testimone migliore, deve essere spesso corretto e integrato sulla base degli altri testimoni, che non sono affatto *deteriores* in senso assoluto e presentano spesso un testo migliore rispetto a A^r.¹² Dal momento che GFVM non presentano varianti significative tra di loro e che il testo ricostruibile sulla loro base, non presentando alcun problema contenutistico o linguistico, non è corrotto, ne consegue che il testo stabilito da Adler rappresenta con ogni probabilità il testo originale della *Suda* e che il lemma (come molti altri) fu semplicemente omesso dal copista di A e malamente copiato in margine dalla mano recenziore.¹³ Non c'è dunque motivo di diffidare della correttezza testuale del lemma della *Suda* costituito da Adler.

Naturalmente, correttezza testuale non corrisponde necessariamente a veridicità di contenuto. È noto che la *Suda*, bacino collettore della tradizione pinacografica antica, accanto a numerose preziose e spesso uniche notizie, contiene anche informazioni distorte o fraintendimenti di vario tipo.¹⁴ Probabilmente per questo motivo, nella recente edizione di Stratti di Olinto per il *Brill's New Jacoby*, Sheridan ha negato la possibilità di trarre qualsivoglia conclusione sulla base del solo lemma della *Suda* (anche qualora se ne accetti la correttezza testuale).¹⁵ Tuttavia, come è stato giustamente osservato da Schepens in un fondamentale studio sull'importanza della *Suda* come fonte per gli storici in frammenti, 'il n'est pas de bonne méthode de rendre suspects ou de rejeter *a priori*—en entier ou en partie—les renseignements fournis par la *Souda* pour la simple raison qu'ils ne trouvent pas de confirmation par ailleurs';¹⁶ è necessario invece valutare caso per caso il contenuto dei lemmi.¹⁷

¹² Vd. Adler (1928–38) I.VIII–XIV, IV.V–VI, V.216–78.

¹³ L'affidabilità testuale del lemma della *Suda* ricostruito da Adler è accettata anche da Badian (1987) 623. *Contra* Daub (1882) 18, che si espresse a favore della correttezza del testo di A^r, sulla base delle ipotesi, a mio avviso non condivisibili, che Περὶ τῶν Ἀλεξάνδρου ἐφημερίδων sia una forma inconsueta per Ἐφημερίδες e che tale titolo sia in realtà una nota marginale di un lettore penetrata nel testo.

¹⁴ Sulla *Suda* come fonte per la storiografia greca, si vedano soprattutto Schepens (2010) e i vari saggi raccolti in Zecchini (1999) e Vanotti (2010).

¹⁵ Sheridan (2012) Biographical Essay: 'Our knowledge of Strattis is based solely on (T 1) and, in my view, any discussion of Strattis cannot proceed without additional evidence'.

¹⁶ Schepens (2010) 32.

¹⁷ La *Suda* è fonte unica non solo per Stratti, ma anche per altri autori la cui esistenza è comunemente accettata dalla critica. Ad esempio, nessuno ha mai messo in discussione la

Senza dunque escludere che la *Suda*, come ogni fonte antica, possa contenere errori, il lemma relativo a Stratti deve essere considerato, almeno in via di ipotesi, come una testimonianza vera e propria, tanto più preziosa in quanto unica. Tale lemma, la cui origine era rintracciata da Adler in Esichio di Mileto,¹⁸ non presenta alcuna stranezza relativamente alla struttura: dopo il nome proprio (Στράττις), la *Suda* elenca l'etnico (Ὀλύθιος), il campo di attività letteraria (ἱστορικός) e tre opere in ordine alfabetico (ἐφημερίδων ... ποταμῶν ... τελευτήης),¹⁹ tutte introdotte dalla formula Περὶ + gen. Non c'è quindi ragione per guardare al lemma, nel suo insieme, con sospetto. L'analisi puntuale delle notizie contenute nel lemma in esame mostrerà inoltre che anche le singole notizie relative a Stratti si possono interpretare senza postulare errori o fraintendimenti.

3. Στράττις, Ὀλύθιος, ἱστορικός

Στράττις risulta essere un nome poco diffuso in ambito greco. Solo cinque individui con questo nome (compreso il nostro), attivi in area egea tra il VI e il III secolo a.C., sono noti dalle fonti antiche.²⁰

L'origine olintia è stata spesso considerata un argomento utile alla datazione dello storico: dato che Olinto fu distrutta da Filippo II nel 348 a.C., Stratti deve essere stato un contemporaneo di Alessandro e aver scritto le sue opere non molto dopo la morte di quest'ultimo.²¹ Per via del legame di Stratti con le *Effemeridi* (vd. *infra* §4), si è anche ipotizzato (ma tale supposizione resta del tutto ipotetica) che Stratti fosse attivo come segretario reale nell'entourage di Eumene di Cardia.²² L'ipotesi che Stratti abbia scritto le sue opere poco dopo la morte di Alessandro sembra confermata dal confronto con altri storici di

possibilità di utilizzare i lemmi della *Suda* relativi agli storici Giasone di Argo (s.v. Ἰάσων (I 53 Adler) = *FGrHist/BNJ* 94 T 1) e Carone di Cartagine (s.v. Χάρων (X 137 Adler) = *FGrHist* 1077), altrimenti sconosciuti, come testimonianze su questi storici: vd. anche Schepens (2010) 15–17, con ulteriori esempi.

¹⁸ Adler (1928–38) IV.441. Sui canali tramite i quali l'erudizione antica è pervenuta alla *Suda* e sul ruolo tradizionalmente attribuito a Esichio, vd. Giangiulio (1999); Landucci Gattinoni (1999) 101–2; Schettino (1999) 113–14; Costa (2010), con bibliografia precedente.

¹⁹ Come osservato da Jacoby (1930) 406.

²⁰ Oltre al nostro Stratti, vd. *LGN* 5a–38927 (Teo, VI sec. a.C.); 1–48139 (tiranno di Chio, VI–V sec. a.C.); 2–57458 (poeta comico ateniese, V–IV sec. a.C.); 5b–25988 (Mileto, 290 a.C.). Vd. anche Pape–Benseler (1911) 1447.

²¹ Schwartz (1900) 127; Berve (1926) II.365; Jacoby (1930) 406; Laqueur (1931) 336; Robinson (1932) 63; De Sanctis (2010 = 1947–8) 54; Zahrnt (1971) 116; Tatakis (1998) 142–3; Chugg (2005) 160; Heckel (2006) 258; Gilhaus (2017) 14; Bearzot (2017) *ad BNJ* 117 T 3; Bearzot (2020) 25 n. 2.

²² Vd. Berve (1926) II.365; Jacoby (1930) 406; Zahrnt (1971) 116; Heckel (2006) 258.

Alessandro provenienti da Olinto e contemporanei del sovrano macedone, cioè Callistene (*FGrHist/BNJ* 124) e Efippo (*FGrHist/BNJ* 126),²³ nonché con Eufanto di Olinto (*FGrHist/BNJ* 74), filosofo, poeta e storico vissuto fra il IV e il III secolo a.C. Mentre rimane incerto se Efippo avesse ricoperto un incarico specifico al seguito di Alessandro,²⁴ è interessante notare che l'olintio Callistene ebbe un ruolo di primo piano nella prima parte della spedizione asiatica, come storico ufficiale di quest'ultima.²⁵ Anche l'interesse per il tema della morte del sovrano macedone potrebbe riportarci alla prima età ellenistica, periodo in cui tale argomento era quanto mai attuale.²⁶

Tale collocazione cronologica, pur plausibile, è resa tuttavia incerta dal fatto che, come parte della critica ha messo in luce,²⁷ l'etnico 'olintio', attestato per tutta l'età ellenistica, sopravvisse a lungo alla distruzione della città (evidentemente senza connotazione politica).²⁸ Sulla base della documentazione epigrafica, è stato anche ipotizzato che Olinto sia stata rifondata come *kome* di Cassandrea.²⁹ Alla luce di questi dati, Badian e Hammond proposero di collocare Stratti nel III sec. a.C.,³⁰ ma tale ipotesi, pur in sé ragionevole, è, ancora una volta, impossibile da dimostrare.

Se non ci sono dunque elementi decisivi per considerare Stratti un contemporaneo di Alessandro o per assegnargli una precisa collocazione cronologica, possiamo comunque ragionevolmente collocarlo, sulla base del nome e dell'etnico, in età ellenistica.

²³ Per altri Olintii al servizio di Alessandro, vd. Zahrnt (1971) 116.

²⁴ L'identificazione dello storico con l'*episkopos* 'Efippo figlio di Calcideo' (*Ἐφιππον τὸν Χαλκιδέως*) (o 'di Calcide', secondo l'emendamento *Χαλκιδέα* proposto da Geier (1844) 309–10), menzionato in Arr. *Anab.* 3.5.2–3 (*FGrHist/BNJ* 126 T 2 = T 7 Ravazzolo) nella descrizione dell'organizzazione dell'Egitto a seguito della conquista da parte di Alessandro (332/331 a.C.), è incerta: vd. Prandi (2016) *ad BNJ* 126 T 2 e Biographical Essay; Ravazzolo (2017) 1–6, 43–5.

²⁵ In *BNJ* 124 T 23bis = *SEG* LVI 1106, Callistene è anche definito *ἐπιστολαγράφος* di Alessandro: vd. Prandi (1985) 21–2; Battistoni (2006) 170–2; Rzepka (2016) *ad BNJ* 124 T 23bis; (2017) 175.

²⁶ Come giustamente messo in evidenza da Chugg (2005) 160.

²⁷ Vd. Goukowsky (1978) 200; Hammond (1987) 346 n. 33; (1988) 142. Vd. anche Prandi (2016) *ad BNJ* 126 F 1, in riferimento a Efippo di Olinto.

²⁸ Alle attestazioni raccolte in Zahrnt (1971) 115; Papazoglou (1988) 426 n. 69; Hansen (2004) 64 n. 65; Flensted-Jensen (2004) 834; Fraser (2009) 161–2, si aggiungano I. Syr. 6.2 (TM 8357: età ellenistica); P. Petrie 2 35a–b, a col. 1.15 (TM 7486: 242 a.C.); P. Petrie(2) 1 17.37 (TM 47311: 236–235 a.C.); BGU 8 1732.2 e 17 [c] (TM 4815: 80–30 a.C.). Vd. anche Gude (1933) 37–8, con una prosopografia di Olinto a pp. 39–50.

²⁹ Vd. Papazoglou (1988) 426–27; Hatzopoulos (1988) 64–65; Flensted-Jensen (2004) 835; Fraser (2009) 162. Cf. *SEG* XXXVII 559 e XXXVIII 625.

³⁰ Badian (1987) 622; Hammond (1988) 142; (1989) 156; (1991) 384; (1993a) 571.

4. Περὶ τῶν Ἀλεξάνδρου ἑφημερίδων βιβλία ε΄

I cinque libri Περὶ τῶν Ἀλεξάνδρου ἑφημερίδων, come già detto, sono stati tradizionalmente, e a mio avviso giustamente, messi in relazione alle *Effemeridi* o *Effemeridi Reali* (FGrHist/BNJ 117),³¹ il cosiddetto diario di corte di Alessandro, la cui natura e autenticità sono tuttora oggetto di dibattito.³² In Ath. 10.434b (= FGrHist/BNJ 117 F 2b) troviamo infatti, in riferimento alle *Effemeridi*, la medesima forma attestata nel titolo di Stratti, ovvero *Effemeridi* ‘di Alessandro’: ἐν ταῖς Ἐφημερίσιν αὐτοῦ (sc. Ἀλεξάνδρου).

L’opera di Stratti è stata talora considerata una versione letteraria delle *Effemeridi* originali (cioè dell’originale documento redatto dalla segreteria di Alessandro),³³ ma la forma Περὶ + gen. del titolo e il fatto che Eumene di Cardia e Diodoto di Eritre sono indicati nelle fonti come autori delle *Effemeridi*³⁴ spingono a rifiutare questa ipotesi e a ritenere che i cinque libri di Stratti fossero piuttosto un’opera *sulle Effemeridi*, spesso indicata dalla critica come una sorta di commento, che avrebbe contenuto estratti di queste ultime.³⁵ A condizione di sospendere il giudizio, in mancanza di frammenti, sul preciso carattere dei cinque libri Περὶ τῶν Ἀλεξάνδρου ἑφημερίδων, quest’ultima sembra essere la più naturale interpretazione dei dati a nostra disposizione. L’opera di Stratti doveva dunque probabilmente discutere informazioni contenute nelle *Effemeridi*, cioè—per quanto possiamo dedurre

³¹ Vd. Plut. *Alex.* 23.4: ἐκ τῶν Ἐφημερίδων; 76.1: ἐν δὲ ταῖς Ἐφημερίσιν; 77.1: ἐν ταῖς Ἐφημερίσιν; *Quaest. conv.* 1.6.1, 623e: ἐκ τῶν βασιλικῶν Ἐφημερίδων; Arr. *Anab.* 7.25.1: αἱ βασιλικοὶ Ἐφημερίδες; 7.26.1: ἐν ταῖς Ἐφημερίσιν ταῖς βασιλείοις; 7.26.2: αἱ Ἐφημερίδες αἱ βασιλικοὶ; Ath. 10.434b: ἐν ταῖς Ἐφημερίσιν αὐτοῦ [sc. Ἀλεξάνδρου].

³² Non è possibile ripercorrere in questa sede i problemi relativi all’origine, alla natura e alla dibattuta autenticità delle *Effemeridi*: per tutte queste questioni si vedano, recentemente, Bearzot (2017); (2020); Zaccaria (2022), con *status quaestionis* e bibliografia.

³³ Vd. soprattutto Kaerst (1905) 2750 (secondo il quale l’opera di Stratti sarebbe stata ‘eine auf das große Publikum berechnete schriftstellerische Bearbeitung der E[phemerides]’), seguito da Endres (1913) 7. Vd. anche K. Müller (1846) 121 (secondo il quale anche Stratti, oltre a Eumene e a Diodoto di Eritre, scrisse *Effemeridi* di Alessandro); Oliva (1993) 100 (secondo la quale Stratti di Olinto sarebbe stato ‘un possibile falsificatore o semplicemente un oscuro autore a cui fu attribuita una contraffazione che non si sapeva più di chi fosse opera’). Robinson (1953–63) I.ix–x, II.4 considerò Stratti l’‘editore’ delle *Effemeridi*.

³⁴ Vd. Berve (1926) II.365; Jacoby (1930) 406.

³⁵ Geier (1844) 356–57; Berve (1926) I.51, II.365; Jacoby (1930) 406; Robinson (1932) 63; De Sanctis (2010 = 1947–48) 54; Goukowsky (1978) 199–200; Hammond (1983) 9–10; Pédech (1984) 248; Hammond (1987) 345; (1988) 141–2, 149–50; (1989) 158; (1993b) 162; Whitby (2004) 43; Chugg (2005); Heckel (2006) 258; Ravazzolo (2017) 7; Bearzot (2020) 25–26. L’opera di Stratti fu invece descritta come un estratto dalle *Effemeridi* da Sainte-Croix (1810) 45–6 n. 5.

dai frammenti superstiti di queste ultime—notizie relative alla vita quotidiana di Alessandro e della sua corte.

Se accettata, la testimonianza della *Suda* sembra anche suggerire due ulteriori considerazioni di una certa rilevanza. La prima è che le *Effemeridi* dovettero esistere e circolare in qualche forma già in età ellenistica,³⁶ quindi prima di Plutarco, il più antico autore a trasmetterne frammenti. Purtroppo, non sappiamo dove Stratti ebbe accesso al testo delle *Effemeridi*. In secondo luogo, il fatto che Stratti si occupò della morte di Alessandro in un'opera indipendente (*Περὶ τῆς Ἀλεξάνδρου τελευτῆς*) e che il *Περὶ τῶν Ἀλεξάνδρου ἐφημερίδων* comprendesse ben cinque libri suggerisce che le *Effemeridi* utilizzate da Stratti non fossero limitate al racconto della morte di Alessandro³⁷ (i pochi frammenti delle *Effemeridi* in nostro possesso riguardano almeno il periodo dall'autunno 324 a.C. alla morte di Alessandro³⁸). Non è detto, però, che gli autori di età imperiale avessero sotto gli occhi il testo delle *Effemeridi* usato da Stratti nella sua interezza.³⁹

Partendo dal presupposto che il commento di Stratti interessasse le *Effemeridi* nella loro interezza e che queste riguardassero l'intera durata del regno di Alessandro, Hammond arrivò persino a riconoscere un frammento del commento di Stratti alle *Effemeridi* in *P. British Library* 3085v (TM 65615), un papiro del secondo secolo a.C. che sembra riguardare la spedizione balcanica di Alessandro del 335 a.C.⁴⁰ Tale attribuzione, tuttavia, non è sostenuta da argomenti cogenti e dipende in primo luogo dall'ipotesi che il testo del papiro sia un commento (i primi editori, Clarysse e Schepens, vi avevano piuttosto riconosciuto una narrazione storica⁴¹). In ogni caso, in assenza di frammenti di Stratti con cui confrontare il testo papiraceo, l'attribuzione a Stratti non può che rimanere ipotetica.⁴²

³⁶ Secondo Wachsmuth (1895) 566 n. 4, l'opera di Stratti dimostra che le *Effemeridi* furono pubblicate. *Contra* Lehmann (1901) 319–20.

³⁷ Vd. Robinson (1932) 72; Pédech (1984) 248; Wirth (1986) 1062; Hammond (1987) 345; (1988) 142 n. 41, 149.

³⁸ Vd. Zaccaria (2022).

³⁹ Secondo Hammond (1988) 147–49; Chugg (2005) 169, l'utilizzo delle *Effemeridi* da parte di Stratti ne proverebbe l'autenticità. Hammond (1988) 147–9 ipotizzò anche che Stratti avesse consultato le *Effemeridi* ad Alessandria, dove esse sarebbero giunte insieme al corpo di Alessandro. Vd. tuttavia Badian (1987) 622, 'for a writer, Alexandria is as good a guess as any other, and better than some'.

⁴⁰ Hammond (1987). Vd. anche Hammond (1988) 149–50; (1989) 158; (1991) 383 n. 7; (1993a). L'ipotesi di Hammond è accettata da Denuzzo (2003) 71–7; Prandi (2010) 17–25, 90.

⁴¹ Clarysse–Schepens (1985).

⁴² L'ipotesi di Hammond non è accettata da Engels (1993) 28 n. 33; Whitby (2004) 42–6; (2007) 59 n. 17. Scettico anche Sheridan (2012) *Biographical Essay*.

Anche altre ipotesi avanzate dalla critica sembrano andare oltre la documentazione superstite. Partendo dal presupposto che cinque libri sulle *Effemeridi* sarebbero troppi se queste fossero state una singola opera e che un solo libro sarebbe invece troppo poco per discutere la morte di Alessandro, Badian avanzò l'ipotesi che le *Effemeridi* circolassero in differenti versioni e che i cinque libri di Stratti fossero in realtà uno studio preparatorio per l'opera sulla morte del sovrano macedone. Nei cinque libri preparatori, Stratti avrebbe discusso le differenti versioni delle *Effemeridi* in circolazione, allo scopo di distinguere le informazioni autentiche da quelle fittizie, mentre l'opera sulla morte del sovrano si sarebbe limitata a una piana narrazione evenemenziale.⁴³ Le convinzioni di Badian relative alla lunghezza delle opere di Stratti mi sembrano tuttavia arbitrarie: non c'è alcun motivo per cui cinque libri sulle *Effemeridi*, intese come testo unitario, dovrebbero essere troppi, né alcuna ragione per cui la morte di Alessandro non potesse essere trattata in un solo libro. Inoltre, il fatto che le *Effemeridi* circolassero in più versioni è un'ipotesi basata solamente sulle poche divergenze tra le citazioni dalle *Effemeridi* relative alla morte di Alessandro riportate da Plutarco e Arriano (*FGrHist/BNJ* 117 F 3a–b), che sono però facilmente spiegabili come il risultato di una diversa selezione del materiale originario da parte dei due autori.⁴⁴ Ad ogni modo, l'ipotesi di una pluralità di versioni delle *Effemeridi* non trova sostegno in quanto sappiamo dell'opera di Stratti.

Wirth ipotizzò invece che le *Effemeridi* originali (intese come documento) fossero state portate in Macedonia nel 319 a.C., dove sarebbero rimaste in possesso della dinastia di Antipatro prima di essere acquistate in un secondo momento da Tolomeo I. Attivo in Macedonia sotto Cassandro, del quale avrebbe sostenuto la politica e l'ideologia, Stratti avrebbe curato un'edizione delle *Effemeridi* allo scopo di diffondere un'immagine negativa di Alessandro, presentato come un sovrano dedito a grandi bevute e lunghe dormite. Allo stesso modo, l'opera sulla morte di Alessandro sarebbe stata apologetica nei confronti della dinastia di Antipatro.⁴⁵ Tale proposta, pur in sé possibile, non può essere confutata né provata perché puramente ipotetica.

Alla luce di quanto detto sopra (§ 2), non sorprende che altre proposte, avanzate da studiosi che dubitarono dell'autenticità delle *Effemeridi*, abbiano messo in dubbio l'interpretazione tradizionale del titolo *Περὶ τῶν Ἀλεξάνδρου ἐφημερίδων βιβλία ε'*, arrivando a negare l'esistenza stessa di un'opera di Stratti riguardante le *Effemeridi* di Alessandro.

Come noto, Pearson ipotizzò che le *Effemeridi* fossero una tarda falsificazione attribuita a Eumene di Cardia, ma in realtà composta da Stratti,

⁴³ Badian (1987) 623. *Contra*, Hammond (1989) 158.

⁴⁴ Vd. Zaccaria (2022) 126–8.

⁴⁵ Wirth (1986) 1071–5.

che si sarebbe falsamente definito ‘olintio’ per suscitare l’impressione di essere un contemporaneo di Alessandro (come visto sopra, Olinto fu distrutta da Filippo II nel 348 a.C.). Secondo Pearson, *Περὶ τῶν Ἀλεξάνδρου Ἐφημερίδων βιβλία ε’* significherebbe ‘Five books of Diaries about the Exploits of Alexander’; tale opera, ‘a fictitious diary of Alexander’s exploits in five books’, coinciderebbe con le *Effemeridi* citate dagli autori antichi.⁴⁶ Questa interpretazione fu unanimemente respinta dalla critica successiva non solo perché basata su una traduzione inaccettabile, ma anche perché essa non tiene conto né del fatto che gli autori antichi, come visto sopra, attribuiscono le *Effemeridi* a Eumene di Cardia e a Diodoto di Eritre, né del fatto che anche altre opere sono attribuite a Stratti di Olinto.⁴⁷

Una proposta alternativa fu tuttavia avanzata da Bosworth, secondo il quale, anche accettando il testo stabilito da Adler (*Περὶ τῶν Ἀλεξάνδρου ἐφημερίδων βιβλία ε’*), si potrebbe in realtà dedurre, modificandone l’interpunzione, l’esistenza di due opere separate: un libro sulla carriera di Alessandro (*Περὶ τῶν Ἀλεξάνδρου*) e cinque libri di *Effemeridi* (*Ἐφημερίδων βιβλία ε’*), che non avrebbero quindi nulla a che fare con Alessandro.⁴⁸ Anche questa ipotesi, tuttavia, non è condivisibile: non solo perché il lemma, come visto sopra, è chiaramente strutturato in tre sintagmi introdotti da *Περὶ* + gen., ma anche perché la forma *Περὶ τῶν Ἀλεξάνδρου* non è altrove attestata senza un sostantivo al genitivo plurale.⁴⁹ Inoltre, dato che l’espressione ‘*Effemeridi* di Alessandro’, come già detto, è utilizzata da Ateneo (10.434b), sarebbe davvero un’improbabile coincidenza trovare i termini *Ἀλεξάνδρου* e *ἐφημερίδων* accostati senza che essi abbiano nulla a che fare l’uno con l’altro. Come sostenuto da Chugg, l’ipotesi di Bosworth appare dunque ‘somewhat evasive of the obvious’.⁵⁰

Possiamo quindi ragionevolmente concludere che il titolo *Περὶ τῶν Ἀλεξάνδρου ἐφημερίδων βιβλία ε’*, trasmesso dalla *Suda*, indichi un’unica opera in cinque libri riguardante le *Effemeridi* di Alessandro.

⁴⁶ Pearson (1954) 436–7; vd. anche Pearson (1960) 260.

⁴⁷ Vd. Goukowsky (1978) 200; Hammond (1983) 171–2 n. 21; (1987) 345 n. 32; Badian (1987) 621–2; Bosworth (1988) 181; Hammond (1988) 141; (1989) 156; Chugg (2005) 159–60, 169; Bearzot (2017) *ad BNJ* 117 T 3; (2020) 25–6. Vd. anche Sheridan (2012) *ad BNJ* 118 T 1 e Biographical Essay.

⁴⁸ Bosworth (1988) 180–2.

⁴⁹ Vd. ad esempio Ath. 14.620d = *FGrHist/BNJ* 632 F 1: Ἰάσων δ’ ἐν τρίτῳ Περὶ τῶν Ἀλεξάνδρου ἱερῶν; *Suda*, s.v. Δίων (Δ 1240 Adler): Περὶ τῶν Ἀλεξάνδρου ἀρετῶν η’.

⁵⁰ Chugg (2005) 160. Contrario anche Hammond (1989) 156 n. 13.

5. Περὶ ποταμῶν καὶ κρηνῶν καὶ λιμνῶν

Il titolo Περὶ ποταμῶν καὶ κρηνῶν καὶ λιμνῶν è stato in genere trascurato dalla critica che si è occupata di Stratti di Olinto, o è stato stranamente guardato con sospetto, come se Stratti non potesse aver composto tale opera. Già Gutschmid proponeva di attribuirlo al filosofo Stratone di Lampsaco, menzionato dalla *Suda* poco oltre s.v. Στράτων (Σ 1185 Adler), ma tale attribuzione è del tutto ingiustificata.⁵¹ Nemmeno sembrano fondati i dubbi di Badian, il quale si domandava se non fosse strano trovare un'opera come il trattato *Arie acque luoghi* tra le opere di Clidemo o Androzio.⁵²

Dell'opera non si conservano frammenti sicuri. Va tuttavia notata l'esistenza, mai segnalata dalla critica che si è occupata specificamente dello storico, di un possibile frammento dubbio, riportato da Hesych. s.v. Κάλχας (Κ 551 Latte–Cunningham): Κάλχας· Στράτις τὸν ποταμὸν φησι, ὃς ἐστὶ τῆς Χαλκίδος. Il passo sembra riguardare il fiume *Kalchedon* o *Chalkedon*, da cui la città di Calcedonia, situata nel Bosforo Tracico di fronte a Bisanzio, avrebbe preso il nome. Sulla base di alcune testimonianze parallele (St. Byz. s.v. Χαλκηδών (X 15 Billerbeck–Neumann–Hartmann); Eust. ad Dion. Perieg. 803 = Arr. *Bith.* F 37 Roos), Meineke propose di correggere la forma tradita Κάλχας, non attestata altrove, in Κάλχης o Καλχηδών, e di emendare la forma Χαλκίδος in Χαλκηδονίας o Χαλκηδονίδος.⁵³ Orth ha tuttavia difeso la lezione Κάλχας, notando che la città è posta in connessione con l'omonimo indovino in Hesych. Mil., *FGrHist* 390 F 1.21 = *BNJ* 390 F 7.21 (Χαλκηδών δὲ ὠνόμασται τὸ χωρίον, ὡς μὲν τινὲς φασιν, ἀπὸ τοῦ Χαλκηδόνοιο ποταμοῦ, ὡς δὲ ἕτεροι ἀπὸ τοῦ παιδὸς Κάλχαντος τοῦ μάντεως ὕστερον τοῦ Τρωικοῦ πολέμου γενομένου).

Il lemma di Esichio, prudentemente catalogato come *fragmentum dubium* nelle edizioni dei frammenti del poeta comico Stratti di Atene curate da Kassel–Austin (*PCG* VII F 91), Orth (F 91) e Fiorentini (F 92),⁵⁴ è stato talora attribuito al Περὶ ποταμῶν καὶ κρηνῶν καὶ λιμνῶν di Stratti di Olinto per via del suo contenuto.⁵⁵ Orth ha tuttavia osservato che la forma della glossa sembrerebbe implicare che il nome Κάλχας, nell'opera di Stratti, non doveva indicare il noto indovino, ma l'omonimo fiume di Calcedonia; tale circostanza farebbe propendere per l'attribuzione del passo al poeta comico, dal momento che tale osservazione sarebbe superflua in riferimento a un'opera dedicata ai

⁵¹ Vd. Adler (1928–38) IV.441 *app. ad loc.*

⁵² Badian (1987) 623.

⁵³ Meineke (1840) 790.

⁵⁴ Kassel–Austin (1989) 660; Orth (2009) 289; Fiorentini (2017) 275–6. Il lemma di Esichio è stato invece accolto come frammento di Stratti comico da Meineke (1840) 790; Kock (1880) 731; Edmonds (1957) 836–7; Roper Gutierrez (1985) 80–1.

⁵⁵ Kaibel *ap.* Kassel–Austin (1989) 660; Körte (1931) 338.

fiumi (a meno che non si intendesse distinguere il fiume dalla città di Calcedonia).⁵⁶ Scettico sull'attribuzione a Stratti comico rimane invece Fiorentini, il quale ha recentemente osservato che St. Byz. s.v. Χαλκηδών (X 15 Billerbeck–Neumann–Hartmann) attribuisce la teoria secondo cui Χαλκηδών trarrebbe il nome dal fiume Χάλκισ a 'tutti gli storici' (ἐκλήθη δὲ ἀπὸ Χάλκιδος τοῦ παρακειμένου ποταμοῦ, ὡς οἱ ἱστορικοὶ ἅπαντές φασι) e che la figura dell'indovino Calcante non risulta testimoniata con sicurezza in commedia.⁵⁷ L'attribuzione di questo frammento al Περὶ ποταμῶν καὶ κρηνῶν καὶ λιμνῶν di Stratti di Olinto rimane comunque assai incerta, se si considera che nelle altre occasioni in cui Esichio menziona Stratti, il lessicografo si riferisce sicuramente al poeta comico.⁵⁸

Se, in assenza di frammenti sicuri, nessuna conclusione si può dedurre sul contenuto dell'opera, è comunque interessante osservare che il titolo attribuito a Stratti non è l'unico ad associare fiumi, fonti e laghi.⁵⁹ Gli stessi elementi si ritrovano infatti associati anche in altre tre opere antiche: la raccolta paradossografica Περὶ ποταμῶν καὶ κρηνῶν καὶ λιμνῶν παραδοξολογουμένων di Sozione (FGrHist 1661 T 2), autore attivo nel primo secolo a.C. o d.C.,⁶⁰ l'anonima raccolta paradossografica, di incerta datazione,⁶¹ nota con il nome (moderno) di *Paradoxographus Florentinus*, dal titolo Κρηναὶ καὶ λίμναι καὶ πηγαὶ καὶ ποταμοὶ ὅσοι θαυμάσιά τινα ἐν αὐτοῖς ἔχουσιν (FGrHist 1680) e l'opera Περὶ ποταμῶν, λιμνῶν, κρηνῶν, ὄρων, ἀκρωρειῶν di Diogeniano, grammatico di età adrianea (Suda, s.v. Διογενειανός (Δ 1140 Adler) = Fonte 69 Montana). Mentre le prime due opere sono chiaramente di carattere paradossografico, la terza potrebbe essere stata piuttosto di natura lessicografica;⁶² bisogna comunque notare che il titolo di quest'ultima, forse non per caso, si discosta dalle altre opere menzionate in quanto non limitato solamente all'idrografia.

Che anche l'opera di Stratti fosse di carattere paradossografico, come prudentemente proposto da Giannini,⁶³ è ipotesi senz'altro plausibile e

⁵⁶ Orth (2009) 289.

⁵⁷ Fiorentini (2017) 275–6.

⁵⁸ Hesych. s.v. βουὸς ἐμβαλή μέγας (B 978 Latte–Cunningham) = F 72 Kassel–Austin = F 72 Orth = F 72 Fiorentini; Hesych. s.v. κολεκάνοι (K 3323 Latte–Cunningham) = F 70 Kassel–Austin = F 70 Orth = F 70 Fiorentini; Hesych. s.v. οὐ μάλα κικκᾶς (O 1764 Latte–Cunningham) = F 10 Kassel–Austin = F 10 Orth = F 10 Fiorentini.

⁵⁹ Sulla letteratura Περὶ ποταμῶν, vd. Sørensen (2022); sulla letteratura Περὶ κρηνῶν e Περὶ λιμνῶν, vd. Schorn (2022a).

⁶⁰ Vd. Sørensen (2020).

⁶¹ La raccolta è in genere datata al I o II sec. d.C., ma potrebbe essere più tarda: vd. Giacomelli (2021) 350–1 n. 141; Greene (2022) 648–9, con *status quaestionis* e bibliografia.

⁶² Vd. Montana (2003); Schorn (2022a) 956.

⁶³ Vd. Giannini (1964) 101.

suggerita non solo dai paralleli con Sozione e il *Paradoxographus Florentinus*, ma anche dal ruolo centrale ricoperto da fiumi, fonti e laghi nella letteratura paradossografica antica a partire almeno da Callimaco.⁶⁴ Inoltre, la tematica paradossografica potrebbe ben rientrare tra gli interessi di uno storico di Alessandro, essendo tale tema ben attestato nell'alessandrografia.⁶⁵ Tuttavia, come già anticipato, tale ipotesi rimane impossibile da dimostrare in mancanza di frammenti sicuri.⁶⁶ In ogni caso, difficilmente l'opera sarà stata 'a handbook of examples compiled for rhetorical purposes', come ipotizzato da Bosworth.⁶⁷

6. Περὶ τῆς Ἀλεξάνδρου τελευτῆς

Il Περὶ τῆς Ἀλεξάνδρου τελευτῆς doveva evidentemente trattare della morte di Alessandro Magno nel giugno 323 a.C.⁶⁸ Anche in questo caso, non possiamo dire nulla di più sul contenuto di tale scritto.

La critica ha però notato la somiglianza tra il titolo attribuito a Stratti e l'opera di un altro storico di Alessandro proveniente da Olinto, ovvero Efippo (*FGrHist/BNJ* 126). L'opera di Efippo, variamente citata da Ateneo come Περὶ τῆς Ἡφαιστίωνος καὶ Ἀλεξάνδρου τελευτῆς (12.537d), Περὶ τῆς Ἀλεξάνδρου καὶ Ἡφαιστίωνος ταφῆς (3.120c–d; 10.434a–b) o Περὶ τῆς Ἀλεξάνδρου καὶ Ἡφαιστίωνος μεταλλαγῆς (4.146c–d),⁶⁹ doveva essere incentrata sulla morte e le esequie di Alessandro e di Efestione, anche se i pochi frammenti superstiti riguardano soprattutto la vita di corte. Sulla base della comune origine di Efippo e Stratti e della somiglianza tematica delle opere loro attribuite, Sainte-Croix ipotizzò, ormai più di due secoli fa, che la *Suda* avesse confuso Efippo con Stratti.⁷⁰

Tale ipotesi è stata recentemente riproposta, con nuovi argomenti, da Chugg.⁷¹ Lo studioso parte dal presupposto che la *Suda* avesse originariamente

⁶⁴ Vd. Sørensen (2022) 873; Schorn (2022a) 956. Per un indice di *mirabilia de aquis*, vd. Giannini (1965) 427.

⁶⁵ Vd. per esempio Giannini (1963) 257–8.

⁶⁶ Vd. Schorn (2022a) 956.

⁶⁷ Bosworth (1988) 181 n. 100, sulla base di Men. Rhet. Διαίρεσις τῶν ἐπιδεικτικῶν (p. 349.25–27 Spengel), dove vengono identificati tre tipi di acque: ἢ ὡς πηγῶν, ἢ ὡς ποταμῶν, ἢ ὡς λιμνῶν.

⁶⁸ Per la data precisa (11 giugno 323 a.C.), vd. Depuydt (1997).

⁶⁹ Sul titolo dell'opera di Efippo, vd. Ravazzolo (2012b); (2017) 17–28.

⁷⁰ Sainte-Croix (1810) 45–6 n. 5. L'ipotesi non è respinta da Geier (1844) 356–7; Pearson (1960) 62 n. 5. Contrari o comunque scettici, invece, K. Müller (1846) 121, 125 n. **; Jacoby (1905) 2858; (1930) 406.

⁷¹ Chugg (2005) 159–65. L'ipotesi è discussa ampiamente, con la dovuta cautela, anche da Ravazzolo (2017) 7–10.

contenuto una voce dedicata a Efippo di Olinto, come sarebbe dimostrato dal fatto che il lemma E 3930 Adler, s.v. "Εφιππος (*FGrHist/BN ζ* 126 T 1 = T 6 Ravazzolo = *FGrHist* 1650 T 1) riguarda in realtà lo storico Eforo di Cuma (*FGrHist/BN ζ* 70 T 1). Secondo Chugg, una serie di considerazioni suggerirebbero che il perduto lemma di Efippo sia in realtà quello di Stratti:

(1) Efippo e Stratti provengono entrambi da Olinto, scrissero nella generazione immediatamente successiva alla morte di Alessandro e composero un'opera relativa alla morte di Alessandro.

(2) Plinio il Vecchio (*HN* 1.12–13) cita Efippo (*FGrHist/BN ζ* 126 T 3 = T 5 Ravazzolo) come fonte sugli alberi esotici; se è improbabile che notizie simili fossero contenute nell'opera di Efippo sulla morte di Alessandro, esse potrebbero invece derivare dall'opera *Περὶ ποταμῶν καὶ κρηνῶν καὶ λιμνῶν* o dai cinque libri *Περὶ τῶν Ἀλεξάνδρου ἐφημερίδων* attribuiti a Stratti.

(3) Nel 1929, Neuffer ipotizzò, indipendentemente dall'ipotesi riguardante Stratti, che Efippo avesse utilizzato le *Effemeridi*;⁷² il ricorso a tale testo si spiegherebbe bene se Efippo avesse composto anche il *Περὶ τῶν Ἀλεξάνδρου ἐφημερίδων* attribuito a Stratti.

(4) In *VH* 3.23, Eliano riporta un brano, evidentemente tratto dalle *Effemeridi* (*FGrHist/BN ζ* 117 F 2a), attribuendone la paternità a Eumene di Cardia e a un altro autore il cui nome è però corrotto in *ἐκεῖνος*.⁷³ Emendando tale forma in "Εφιππος, si otterrebbe un'ulteriore connessione tra Efippo e le *Effemeridi*.

Dal momento che, data la diversità dei nomi "Εφιππος e Στράττις, la presunta trasposizione del lemma di Efippo sotto il nome di Stratti non può essere facilmente spiegata come semplice errore meccanico, Chugg ha cercato di individuare una serie di circostanze che potrebbero spiegarne la genesi.

In primo luogo, sia E 3930 Adler, s.v. "Εφιππος, sia Σ 1179 Adler, s.v. Στράττις sono preceduti nella *Suda* da due lemmi dedicati a due poeti comici, rispettivamente Efippo di Atene (E 3929 Adler, s.v. "Εφιππος) e Stratti di Atene (Σ 1178 Adler, s.v. Στράττις). In secondo luogo, i titoli di alcune commedie attribuite a Stratti comico (*Μακεδόνες*, *Ποτάμιοι* e *Λημνομέδα*) suggerirebbero che anch'egli, come Stratti di Olinto, fosse interessato alla Macedonia, ai fiumi e ai laghi. Infine, Ateneo è sia la fonte dichiarata della *Suda* per Stratti comico, sia l'unica opera a trasmettere frammenti di Efippo di Olinto, circostanza che potrebbe suggerire la possibilità che il lemma della

⁷² Neuffer (1929) 35.

⁷³ Vd. Dilts (1974) 54.

Suda originariamente dedicato a Efippo di Olinto fosse anch'esso basato su alcune parti perdute dei *Deipnosofisti*.

Chugg delinea quindi tre possibili scenari per spiegare come il lemma di Efippo possa essere stato erroneamente assegnato a Stratti. (1) La confusione tra Efippo e Stratti potrebbe essersi verificata in una sezione perduta dei *Deipnosofisti* di Ateneo, oppure (2) durante il processo di estrapolazione di materiale dai *Deipnosofisti* da parte del compilatore della *Suda*. In alternativa, (3) Stratti potrebbe essere stato uno pseudonimo usato da Efippo a causa del (presunto) carattere politicamente scorretto del suo scritto, spesso descritto dalla critica come un pamphlet apertamente ostile nei confronti di Alessandro.

La proposta di Chugg è ingegnosa, ma gli argomenti proposti dallo studioso non possono essere considerati probanti. Le uniche reali coincidenze tra Stratti ed Efippo di Olinto rimangono l'etnico e il tema di un'opera, mentre le altre considerazioni avanzate dallo studioso rimangono ipotetiche o sono solo parzialmente valide.

Dal momento che non sappiamo abbastanza dell'opera di Efippo per escludere che egli potesse menzionarvi alberi esotici (magari nel contesto della vita di corte), la testimonianza di Plinio il Vecchio non implica necessariamente che Efippo dovesse parlare di alberi in un'altra opera, né tantomeno che egli lo fece nel *Περὶ ποταμῶν καὶ κρηνῶν καὶ λιμνῶν* o nel *Περὶ τῶν Ἀλεξάνδρου ἐφημερίδων* attribuiti a Stratti. Inoltre, il fatto che Neuffer, indipendentemente dall'ipotesi riguardante Stratti, ipotizzò un uso delle *Effemeridi* da parte di Efippo non rappresenta in sé un valido argomento a sostegno dell'ipotesi di Chugg: nella sua dissertazione sull'abbigliamento di Alessandro, Neuffer non propose alcun argomento in merito all'utilizzo delle *Effemeridi* da parte di Efippo, limitandosi soltanto a enunciare il principio secondo cui tutte le informazioni sull'abbigliamento di Alessandro relative al periodo successivo alla conquista della Persia deriverebbero dalle *Effemeridi*, teoria basata evidentemente sulla convinzione ottocentesca che le *Effemeridi* rappresentassero la fonte ultima di gran parte della tradizione su Alessandro.⁷⁴ Anche l'emendamento *ἐκείνος* > *Ἐφιππος* nel passo di Eliano è solo una fra varie ipotesi avanzate dalla critica e rimane in ogni caso ipotetico.⁷⁵ Infine, i

⁷⁴ Neuffer (1929) 35. L'ipotesi secondo la quale Efippo giocò un ruolo nella trasmissione di materiale proveniente dalle *Effemeridi*, recentemente riproposta, con la dovuta cautela, da Ravazzolo (2017), rimane ipotetica: vd. Zaccaria (2022) 138 n. 79.

⁷⁵ Sulla base di Ath. 10.434b, Jacoby (1929) 619 (riprendendo la congettura *Διόδοτος ἔστι* di Corais) propose di leggere *καὶ* <*Διόδοτος ὁ*> *Ἐρυθραῖος*, congettura non accettata da Bosworth (1988) 171 n. 45; Prandi (2005) 54–5. Badian (1987) 619–20 propose invece *Ἑκκταῖος* (di Abdera).

titoli Ποτάμιοι e Λημνομέδα attribuiti a Stratti non sembrano riguardare fiumi e laghi.⁷⁶

Dei tre possibili scenari identificati da Chugg per ipotizzare il trasferimento del lemma di Efippo di Olinto sotto il nome di Stratti di Olinto, il primo e il terzo non sembrano sostenibili: il fatto che Ateneo menzioni sempre Efippo con il suo (giusto) nome contraddice sia l'ipotesi di un errore da parte di Ateneo, sia quella del ricorso a uno pseudonimo da parte di Efippo. L'unica possibilità da prendere in considerazione sarebbe una confusione da parte del compilatore della *Suda*. Tuttavia, la supposta rete di connessioni o coincidenze individuata da Chugg tra i lemmi della *Suda* dedicati ai vari Efippo e Stratti e il testo di Ateneo non è sufficiente a spiegare come uno storico catalogato sotto la lettera E possa essere finito sotto la lettera Σ.⁷⁷

Il presupposto stesso su cui si fonda l'ipotesi di Chugg, cioè che la *Suda* riportasse originariamente un lemma dedicato a Efippo di Olinto, è incerto. Non possiamo infatti escludere che il lemma dedicato a Eforo sia stato attribuito a 'Efippo' per semplice errore meccanico dovuto alla presenza di Efippo comico al lemma precedente.⁷⁸ Anche la coincidenza dell'etnico di Stratti e Efippo e la somiglianza (ma non l'identità⁷⁹) dei titoli loro attribuiti, a ben vedere, non rappresentano un problema e non possono costituire un argomento per postulare un errore da parte della *Suda*.

I dati trasmessi dalla tradizione possono essere accolti così come sono: Efippo di Olinto scrisse un'opera sulla morte e le esequie di Efestione e di Alessandro, mentre Stratti di Olinto ne scrisse una sulla morte di Alessandro (oltre al *Περὶ τῶν Ἀλεξάνδρου ἐφημερίδων* e al *Περὶ ποταμῶν καὶ κρηνῶν καὶ λιμνῶν*).⁸⁰ Come sostenuto da Jacoby, non è di per sé improbabile che varie opere trattassero questi temi.⁸¹ I problemi interpretativi sembrano iniziare solo nel momento in cui si rifiutano—senza motivo—i dati trasmessi dalle fonti.

Se sia Efippo che Stratti di Olinto si interessarono alla morte di Alessandro, è comunque possibile che ci sia stato un rapporto tra le due opere. Berve

⁷⁶ Sul possibile contenuto di queste commedie, vd. Orth (2009) 130–3, 180–3; Fiorentini (2017) 115–16, 158–9.

⁷⁷ Vd. anche Ravazzolo (2017) 9 con nota 41, la quale, pur non respingendo del tutto l'ipotesi di Chugg, ammette che 'si deve riconoscere che la propagazione dell'errore deve aver seguito contorte strade parallele' e che 'rimane però valida la basilare obiezione sulla lontananza alfabetica delle voci'.

⁷⁸ Cf. Prandi (2016) *ad BNJ* 126 T 1; Ravazzolo (2017) 6. Di errore meccanico parla anche Giangiulio (1999) 94–5.

⁷⁹ Il titolo dell'opera di Efippo, come visto sopra, menziona sia Alessandro che Efestione in tutte le forme tradite, mentre il titolo di Stratti riportato dalla *Suda* nomina il solo Alessandro.

⁸⁰ Anche Prandi (2016) *ad BNJ* 126 T 1 è scettica rispetto all'ipotesi formulata da Chugg.

⁸¹ Jacoby (1930) 406.

ipotizzò che Stratti avesse scritto la sua opera in risposta a Efippo,⁸² ma l'incertezza sulla relazione cronologica tra i due autori, insieme alla totale mancanza di frammenti di Stratti, impedisce di trarre conclusioni circa il contenuto e la tendenza dell'opera di quest'ultimo;⁸³ d'altra parte, anche l'opinione tradizionale secondo cui l'opera di Efippo sarebbe stata un pamphlet aspramente critico nei riguardi di Alessandro è stata recentemente ridimensionata dalla critica.⁸⁴

7. Conclusioni

La presente indagine ha messo in luce come il lemma della *Suda* relativo a Stratti, schiacciato per così dire tra ipotesi contrastanti relative alle *Effemeridi*, sia stato fatto oggetto di varie ipotesi che non trovano sostegno nella documentazione a nostra disposizione. Le conclusioni spesso diametralmente opposte raggiunte dalla critica, dovute in gran parte al polarizzarsi delle opinioni degli studiosi sul problema dell'autenticità delle *Effemeridi*, hanno condotto alla convinzione che non sia possibile dire alcunché sulla figura di Stratti. Tale radicato scetticismo, ben rappresentato dalla lapidaria frase di Heckel secondo cui 'nothing that is recorded about him or his works can be taken as certain',⁸⁵ è principalmente basato, come indicato da Sheridan, sulla supposta inaffidabilità testuale della *Suda* e sulla possibilità che il lemma della *Suda* si riferisca in realtà a Efippo di Olinto.⁸⁶

Il presente articolo ha mostrato tuttavia come entrambe le ipotesi si basino in realtà su argomenti non validi o comunque ipotetici: da un lato, non c'è motivo di dubitare dell'affidabilità del testo costituito da Adler, né del valore testimoniale del lemma della *Suda*; dall'altro, l'ipotesi di uno scambio tra Efippo e Stratti è indimostrabile e in fin dei conti non necessaria. Essa crea molti più problemi di quanti ne risolve.

Anzi, se si considera il lemma della *Suda* come testimonianza autonoma e se si accettano le informazioni ivi trasmesse, ci si accorge che un problema da risolvere, in fondo, non c'è. In Σ 1179 Adler, s.v. Στράτις, la *Suda* conserva invece preziose informazioni che permettono di ricostruire, nelle sue linee essenziali, il profilo di uno storico di Alessandro Magno la cui opera non ha lasciato traccia nella tradizione superstite. Questo silenzio non è di per sé sospetto, considerato il naufragio della storiografia ellenistica. Anche lo storico di Alessandro Nicanore (*FGrHist*/BNJ 146 = *FGrHist* 1044), per fare solo un

⁸² Berve (1926) II.365.

⁸³ Come giustamente osservato da Jacoby (1930) 406.

⁸⁴ Vd. Gadaleta (2001); Prandi (2016) BNJ 126 Biographical Essay; Ravazzolo (2017).

⁸⁵ Heckel (2006) 258. Vd. anche Anson (1996) 502; Sheridan (2012); Gilhaus (2017) 13–14.

⁸⁶ Sheridan (2012) ad BNJ 118 T 1 e Biographical Essay, seguito da Gilhaus (2017) 13–14.

esempio, è noto soltanto per aver menzionato una Sibilla persiana, informazione che si è salvata solamente perché registrata da Varrone nel suo catalogo delle Sibille.⁸⁷ Difficile divinare le ragioni per cui la *Suda*, generalmente poco interessata alle figure dei principali Alessandrografi delle prime generazioni, abbia conservato questo lemma;⁸⁸ non è comunque l'unico caso in cui essa registra Alessandrografi minori i quali, come Stratti, coltivarono anche altri interessi.⁸⁹

Possiamo quindi concludere che Stratti fu uno storico di età ellenistica e di origine olintia, autore di almeno tre opere. L'opera *Sui fiumi, le fonti e i laghi*, forse di contenuto paradossografico, dimostra che opere con tale titolo circolavano in età ellenistica, probabilmente già prima di Sozione. Anche l'opera *Sulla morte di Alessandro*, per quanto ci rimanga completamente ignota, conferma come tale tema fosse trattato non solo da autori di storie complete di Alessandro (come Tolomeo e Aristobulo), ma anche in opere autonome (oltre all'opera di Stratti, conosciamo solo quella di Efippo e il *Liber de morte testamentoque Alexandri Magni*⁹⁰), e ribadisce il rapporto tra Olinto e la storiografia di Alessandro, testimoniato anche dalle opere di Callistene e Efippo. I cinque libri *Sulle Effemeridi di Alessandro*, infine, suggeriscono che le *Effemeridi* dovessero esistere e circolare già in età ellenistica e che queste ultime non fossero limitate, almeno in origine, al racconto della morte di Alessandro.⁹¹ Il lemma della *Suda* su Stratti di Olinto si rivela così come un piccolo, prezioso tassello nel mosaico, assai frammentario, della nostra conoscenza dell'alessandrografia e, più in generale, della storiografia ellenistica.

KU Leuven

PIETRO ZACCARIA
pietro.zaccaria@kuleuven.be

⁸⁷ Vd. S. Müller (2017); Zaccaria (2021) 739–62.

⁸⁸ Vd. Landucci Gattinoni (1999) 109–10; Schepens (2010) 8.

⁸⁹ Vd. Landucci Gattinoni (1999) 109–10.

⁹⁰ Vd. Ravazzolo (2012a).

⁹¹ Queste conclusioni rimangono valide anche se si accetta l'identificazione di Stratti con Efippo di Olinto.

BIBLIOGRAFIA

- Adler, A., ed. (1928–38) *Suidae Lexicon*, 5 voll. (Lipsiae).
- Anson, E. M. (1996) ‘The *Ephemerides* of Alexander the Great’, *Historia* 45: 501–4.
- Badian, E. (1987) ‘The Ring and the Book’, in W. Will e J. Heinrichs, edd., *Συ Alexander d. Gr. Festschrift G. Wirth zum 60. Geburtstag am 9.12.86*, vol. 1 (Amsterdam) 605–25.
- Battistoni, F. (2006) ‘The Ancient Pinakes from Tauromenion: Some New Readings’, *ΣPE* 157: 169–80.
- Bearzot, C. (2017) ‘Alexander’s *Ephemerides* (117)’, *BNJ* (data di consultazione: febbraio 2022).
- (2020) ‘Le *Ephemerides* di Alessandro: un documento autentico, tra stile di vita e autorappresentazione’, *Ricerche Ellenistiche* 1: 21–40.
- Berve, H. (1926) *Das Alexanderreich auf prosopographischer Grundlage*, 2 voll. (München).
- Bosworth, A. B. (1971) ‘The Death of Alexander the Great: Rumour and Propaganda’, *CQ* 21: 112–36.
- (1988) *From Arrian to Alexander: Studies in Historical Interpretation* (Oxford).
- Chugg, A. M. (2005) ‘The Journal of Alexander the Great’, *AHB* 19: 155–75.
- Clarysse W. e G. Schepens (1985) ‘A Ptolemaic Fragment of an Alexander History’, *CE* 60: 30–47.
- Costa, V. (2010) ‘Esichio di Mileto, Johannes Flach e le fonti biografiche della *Suda*’, in Vanotti (2010) 43–55.
- Daub, A. (1882) *Studien zu den Biographika des Suidas* (Freiburg e Tübingen).
- Denuzzo, I. (2003) ‘Le storie di Alessandro Magno nei papiri’, *PapLup* 12: 69–98.
- Depuydt, L. (1997) ‘The Time of Death of Alexander the Great: 11 June 323 B.C. (–322), ca. 4:00–5:00 PM’, *WO* 28: 117–35.
- De Sanctis, G. (2010) *L’impresa del grande Alessandro: corso di Storia Greca, anno accademico 1947–1948*, edd. E. Lanzillotta e G. Ottone (Roma).
- Dilts, M. R., ed. (1974) *Claudii Aeliani Varia historia* (Leipzig).
- Edmonds, J. M., ed. (1957) *The Fragments of Attic Comedy*, vol. 1 (Leiden).
- Endres, H. (1913) *Die offiziellen Grundlagen der Alexanderüberlieferung und das Werk des Ptolemäus: Quellenkritische Studien zur Alexandergeschichte* (Würzburg).
- Engels, J. (1993) ‘Die Ὑπομνήματα–Schriften und die Anfänge der politischen Biographie und Autobiographie in der griechischen Literatur’, *ΣPE* 96: 19–36.
- Fiorentini, L. (2017) *Strattide: testimonianze e frammenti* (Bologna).
- Flensted-Jensen, P. (2004) ‘Thrace from Axios to Strymon’, in Hansen–Nielsen (2007) 810–53.
- Fraser, P. M. (2009) *Greek Ethnic Terminology* (Oxford).

- Gadaleta, A. P. (2001) 'Efippo storico di Alessandro: testimonianze e frammenti', *AFLB* 44: 97–144.
- Geier, R. (1844) *Alexandri M. historiarum scriptores aetate suppare* (Lipsiae).
- Giacomelli, C. (2021) *Ps.-Aristotele, De mirabilibus auscultationibus: indagini sulla storia della tradizione e ricezione del testo* (Berlin e Boston).
- Giangiulio, M. (1999) 'Storici greci di età arcaica e classica', in Zecchini (1999) 89–99.
- Giannini, A. (1963) 'Studi sulla paradossografia greca. I. Da Omero a Callimaco: motivi e forme del meraviglioso', *RIL* 97: 247–66.
- (1964) 'Studi sulla paradossografia greca. II. Da Callimaco all'età imperiale: la letteratura paradossografica', *Acme* 17: 99–140.
- , ed. (1965) *Paradoxographorum Graecorum Reliquiae* (Milano).
- Gilhaus, L. (2017) *Fragmente der Historiker: Die Alexanderhistoriker (FGrHist 117–153)*, übersetzt, eingeleitet und kommentiert (Stuttgart).
- Goukowsky, P. (1978) *Essai sur les origines du mythe d'Alexandre (336–270 av. J.-C.), I: Les origines politiques* (Nancy).
- Greene, R. (2022) '1680. Anonymous, Paradoxographus Florentinus', in Schorn (2022b) 633–785.
- Gude, M. (1933) *A History of Olynthus, with a Prosopographia and Testimonia* (Baltimore).
- Hammond, N. G. L. (1983) *Three Historians of Alexander the Great: The So-Called Vulgate Authors, Diodorus, Justin and Curtius* (Cambridge).
- (1987) 'A Papyrus Commentary on Alexander's Balkan Campaign', *GRBS* 28: 331–47.
- (1988) 'The Royal Journal of Alexander', *Historia* 37: 129–50.
- (1989) 'Aspects of Alexander's Journal and Ring in His Last Days', *AJPh* 110: 155–60.
- (1991) 'A Note on Royal Journals', *Historia* 40: 382–4.
- (1993a) 'ΑΙ ΒΑΣΙΛΕΙΟΙ ΕΦΗΜΕΡΙΔΕΣ', in *Ancient Macedonia V: Papers Read at the Fifth International Symposium Held in Thessaloniki, October 10–15, 1989*, vol. 1 (Thessaloniki) 569–73.
- (1993b) *Sources for Alexander the Great: An Analysis of Plutarch's Life and Arrian's Anabasis Alexandrou* (Cambridge).
- Hansen, M. H. (2004) 'Introduction', in Hansen–Nielsen (2004) 1–153.
- and T. H. Nielsen, edd. (2004) *An Inventory of Archaic and Classical Poleis* (Oxford).
- Hatzopoulos, M. B. (1988) *Une donation du roi Lysimaque* (Athènes).
- Heckel, W. (2006) *Who's Who in the Age of Alexander the Great: Prosopography of Alexander's Empire* (Oxford).
- Jacoby, F. (1905) 'Ephippos (4)', *RE* V.2: 2858–9.
- (1929) *Die Fragmente der Griechischen Historiker. Zweiter Teil: Zeitgeschichte. B: Spezialgeschichten, Autobiographien und Memoiren. Zeittafeln* (Berlin).

- (1930) *Die Fragmente der Griechischen Historiker. Zweiter Teil: Zeitgeschichte. D: Kommentar zu Nr. 106–261* (Berlin).
- Kaerst, J. (1905) ‘Ephemerides’, *RE* V.2: 2749–53.
- Kassel, R. e C. Austin, edd. (1989) *Poetae Comici Graeci (PCG)*, vol. 7 (Berolini e Novi Eboraci).
- Kock, T., ed. (1880) *Comicorum Atticorum fragmenta, Vol. I, Antiquae comoediae fragmenta* (Lipsiae).
- Körte, A. (1931) ‘Strattis (3)’, *RE* IV.A.1: 336–8.
- Landucci Gattinoni, F. (1999) ‘Storici greci da Eforo agli autori del tardo ellenismo’, in Zecchini (1999) 101–12.
- Laqueur, R. (1931) ‘Strattis (2)’, *RE* IV.A.1: 336.
- Lehmann, C. F. (1901) ‘Zu den Ephemeriden Alexanders des Grossen’, *Hermes* 36: 319–20.
- Meineke, A., ed. (1840) *Fragmenta Comicorum Graecorum, Voluminis II fragmenta poetarum comoediae antiquae continentis pars II* (Berolini).
- Montana, F. (2003) ‘Diogenianus’, *LGGA* (data di consultazione: febbraio 2022).
- Müller, K. (1846) *Scriptores rerum Alexandri Magni* (Paris).
- Müller, S. (2017) ‘Nikanor (146)’, *BNJ* (data di consultazione: febbraio 2022).
- Neuffer, E. (1929) *Das Kostüm Alexanders d. Gr.* (Gießen).
- Oliva, A. (1993) ‘Agoni sportivi e musicali nell’Anabasi di Arriano’, *Nikephoros* 6: 93–104.
- Orth, C. (2009) *Strattis, Die Fragmente: ein Kommentar* (Berlin).
- Papazoglou, F. (1988) *Les villes de Macédoine à l’époque romaine* (Athènes).
- Pape, W. e G. Benseler (1911) *Wörterbuch der griechischen Eigennamen*³, 2 voll. (Braunschweig).
- Pearson, L. (1954) ‘The Diary and the Letters of Alexander the Great’, *Historia* 3: 429–55.
- (1960) *The Lost Histories of Alexander the Great* (Oxford).
- Pédech, P. (1984) *Historiens compagnons d’Alexandre: Callisthène–Onésicrite–Néarque–Ptolémée–Aristobule* (Paris).
- Prandi, L. (1985) *Callistene: uno storico tra Aristotele e i re macedoni* (Milano).
- (2005) *Memorie storiche dei Greci in Claudio Eliano* (Roma).
- , ed. (2010) *Corpus dei papiri storici greci e latini. Parte A. Storici greci. 2. Testi storici anepigrafi. Vol. 9. I papiri e le storie di Alessandro Magno* (Pisa e Roma).
- (2016) ‘Ephippus of Olynthus (126)’, *BNJ* (data di consultazione: febbraio 2022).
- Ravazzolo, C. (2012a) *Incerti Auctoris Liber de morte Alexandri Magni* (Alessandria).
- (2012b) ‘Qualche riflessione sul titolo dell’opera di Efippo di Olinto’, in V. Costa, ed., *Tradizione e trasmissione degli storici greci frammentari II. Atti del Terzo Workshop Internazionale, Roma, 24–26 Febbraio 2011* (Tivoli, Roma) 261–71.

- , ed. (2017) *Efippo di Olinto: testimonianze e frammenti* (Tivoli, Roma).
- Robinson, C. A. (1932) *The Ephemeres of Alexander's Expedition* (Providence).
- (1953–63) *The History of Alexander the Great*, 2 voll. (Providence).
- Ropero Gutierrez, A. (1985) *Estratis, Fragmentos* (Madrid).
- Rzepka, J. (2016) 'Kallisthenes (124)', *BNJ* (data di consultazione: febbraio 2022).
- (2017) 'The Casualty Figures of Alexander's Army', in T. Howe, S. Müller e R. Stoneman, edd., *Ancient Historiography on War and Empire* (Oxford) 169–76.
- Sainte-Croix, G. (1810) *Examen critique des anciens historiens d'Alexandre le Grand*² (Paris).
- Samuel, A. E. (1965) 'Alexander's "Royal Journals"', *Historia* 14: 1–12.
- Schepens, G. (2010) 'L'incontournable Souda', in Vanotti (2010) 1–42.
- Schettino, M. T. (1999) 'Gli storici di età romana nella Suda', in Zecchini (1999) 113–38.
- Schorn, S. (2022a) 'Introduction to works *On springs* (Περὶ κρηνῶν), *On lakes* (Περὶ λιμνῶν), *On mountains* (Περὶ ὄρων) and *On stones* (Περὶ λίθων) (1692–1693)', in Schorn (2022b) 956–60.
- , ed. (2022b) *Die Fragmente der Griechischen Historiker Continued IV E: Paradoxography and Antiquities. Fascicle 2. Paradoxographers of the Imperial Period and Undated Authors [Nos. 1667–1693]* (Leiden e Boston) (c.d.s.).
- Schwartz, E. (1900) 'Kallisthenes Hellenika', *Hermes* 35: 106–30.
- Sheridan, B. (2012) 'Strattis (118)', *BNJ* (data di consultazione: febbraio 2022).
- Sørensen, S. (2020) 'Sotion (1661)', *FGrHist* IV (data di consultazione: febbraio 2022).
- (2022) 'Introduction to works *On rivers* (Περὶ ποταμῶν) (1683–1691)', in Schorn (2022b) 873–76.
- Tataki, A. B. (1998) *Macedonians Abroad: A Contribution to the Prosopography of Ancient Macedonia* (Athens).
- Vanotti, G., ed. (2010) *Il Lessico Suda e gli storici greci in frammenti: Atti dell'incontro internazionale Vercelli, 6–7 novembre 2008* (Tivoli, Roma).
- Wachsmuth, K. (1895) *Einleitung in das Studium der alten Geschichte* (Leipzig).
- Whitby, M. (2004) 'Four Notes on Alexander', *Electrum* 8: 35–47.
- (2007) 'Reconstructing Ancient Warfare', in P. Sabin, H. van Wees e M. Whitby, edd., *The Cambridge History of Greek and Roman Warfare. Volume I: Greece, the Hellenistic World and the Rise of Rome* (Cambridge) 54–84.
- Wirth, G. (1986) 'Ephemeridenspekulationen', in H. Kalcyk, B. Gullath e A. Graeber, edd., *Studien zur alten Geschichte, Siegfried Lauffer zum 70. Geburtstag am 4. August 1981 dargebracht von Freunden, Kollegen und Schülern, Band III* (Roma) 1049–75.

- Zaccaria, P. (2021) *Die Fragmente der Griechischen Historiker Continued: IV A: Biography, Fascicle 5: The First Century BC and Hellenistic Authors of Uncertain Date [Nos. 1035–1045]* (Leiden e Boston).
- (2022) ‘The Fragments of Alexander’s *Ephemerides* Reconsidered: New Evidence from Plutarch’s Corpus’, *Aevum* 96: 121–50.
- Zahrnt, M. (1971) *Olynth und die Chalkidier: Untersuchungen zur Staatenbildung auf der Chalkidischen Halbinsel im 5. und 4. Jahrhundert v. Chr.* (München).
- Zecchini, G., ed. (1999) *Il lessico Suda e la memoria del passato a Bisanzio: Atti della giornata di studio (Milano 29 aprile 1998)* (Bari).